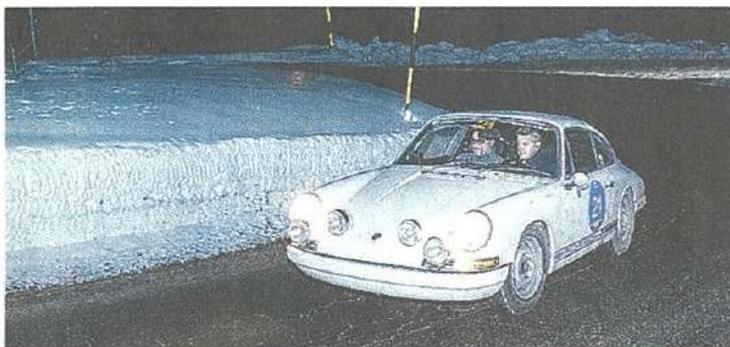


> SPORT

Vesco: «Winter, il bilancio è molto positivo»



Pista ghiacciata. Un momento della prova al Passo del Tonale



Porsche. Uno passaggio sul Passo Gardena // FOTO PIERPAOLO ROMANO

Auto storiche

«Peccato per aver dovuto annullare la prova sul laghetto, ma non era sicuro»

MADONNA DI CAMPGLIO (Trento). Alla fine tira un sospiro di sollievo. «È andato tutto bene anche quest'anno». Che è poi la priorità di chi come Andrea Vesco organizza gare di auto.

«È mancato il laghetto ghiacciato che tutti aspettano ad

ogni edizione, ma davvero era impossibile, perché il ghiaccio non era sicuro. Inutile rischiare», spiega il quarantenne bresciano che con il padre Roberto da 16 anni organizza la Winter Marathon, la corsa per auto storiche diventata appuntamento fisso da 35 anni a questa parte nel mese di gennaio.

«So bene cosa vuol dire non fare il laghetto, perché nel 2007 era già accaduto ed allora, con la gestione precedente, faceva classifica. Io e papà eravamo secondi a pochi punti dal primo e non siano riusciti a rimontare. Quindi io non ho mai vinto

la Winter», ricorda Andrea Vesco, che se in estate trionfa spesso e volentieri alla Mille Miglia come pilota, in inverno con la Winter e in primavera con il Franciacorta Historic, veste i panni dell'organizzatore.

«Il bilancio della Winter 2023 direi che è positivo. Dal punto di vista della sicurezza zero incidenti e poi - prosegue Vesco - nella tre giorni non abbiamo avuto grossi problemi e non era scontato, visto il tempo, con tanta neve e tanta fredda. Mi sembra che la gente sia stata contenta delle prove».

Per chi lotta per vincere, e sono al massimo una dozzina di piloti sui 123 iscritti, la maggior parte ha ritenuto le prove molto complesse: «E credetemi che con mio papà pensavamo di averle fatte addirittura più semplici rispetto al passato», si stupisce Andrea Vesco, maestro nel disegnare i tracciati. Credo che abbia pesato anche l'incognita della neve che negli ultimi anni era mancata. Guidare e fare le prove sulla neve è decisamente più complicato».

Come sempre al termine della corsa non mancano le valutazioni interne in vista dell'edizione successiva. «Ci pensiamo dall'estate. Abbiamo due fogli pieni di appunti su cosa cambiare e come migliorare la gara».

Poi il pensiero di Vesco va alla classifica finale ed al successo di Barcella-Ghidotti arrivato praticamente all'ultima curva: «La Winter Marathon è diversa dalle altre gare. Basta una prova sulla neve che viene sottovalutata ed il pilota compromette tutta la gara. Ci sono sempre sette-otto equipaggi che puntano alla vittoria ed il livello di competitività è alto. Lo dimostra quanto accaduto a Turelli. È stato in testa a lungo, ma con un errore ha perso addirittura due posizioni. È una gara difficile e l'esperienza può essere determinante». //

ANDREA CITTADINI